



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

28 NOVEMBRE 2016

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

Dal barcone alla leucemia Mamadou torna alla vita

*Il giovane gambiano accolto e curato a Palermo
Dove per il trapianto è arrivato uno dei suoi fratelli*

ALESSANDRA TURRISI
PALERMO

Sperare sempre, anche nei momenti in cui la luce in fondo al tunnel era diventata una fiammella invisibile. E tanta solidarietà, da parte di una nuova grande famiglia palermitana. È questo che ha tenuto in vita Mamadou, migrante fragilissimo, che ha attraversato il tunnel della malattia, della terapia e adesso vede la luce in tutto il suo splendore.

Mamadou Jallow, 19 anni, del Gambia, affida, come migliaia di suoi connazionali e di altri africani, il suo futuro a un barcone e alle mani degli scafisti, in una spiaggia della Libia. Soccorso in mezzo al Mar Mediterraneo da una nave, nel maggio del 2015, viene

La storia

**Per il 19enne
sembrava impossibile
trovare un donatore
compatibile**

trasportato con centinaia di altri migranti sulle coste siciliane, nel porto di Palermo. Lui, minore straniero non accompagnato per la burocrazia italiana, ha finalmente una chance in più. Ma pochi giorni dopo il suo arrivo, una terribile scoperta: quei malesseri strani nascondono una grave forma di leucemia. Non può tornare nel suo Paese, e poi in molti Stati per fare un intervento di trapianto, anche ammesso di trovare un donatore, occorrono tanti soldi, troppi. Gli operatori della comunità per minori in cui vive lo affidano alle cure dell'ospedale Cervello, inizia la ricerca di un donatore di midollo osseo, poi l'intervento, la convalescenza e ora sta bene e può davvero pensare a una vita nuova.

Il luogo della sua "rinascita", la scorsa estate è il Centro trapianti midollo osseo dell'azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, unità operativa interdipartimentale coordinata da Rosanna Scimè, dove Mamadou viene accolto con tutte le attenzioni del caso. Il problema principale però è quello di trovare un donatore compatibile e non è cosa semplice. Viene subito attivata la procedura di ricerca, ma purtroppo la sua è un'etnia rara e pertanto non rappresen-

tata all'interno dei registri internazionali di donatori. Intanto passano i mesi, i cicli di cure, si arriva al 2016 inoltrato e la leucemia non può attendere.

Si trova finalmente il donatore, che non è proprio dietro l'angolo. Si tratta del fratello più piccolo di Mamadou, Abdouile, di 16 anni, che però è rimasto in Gambia. Grazie anche all'intervento della struttura che ospita Mamadou, Gap Nuovi Orizzonti, e all'associazione Multivolti Capovolti, che lancia un appello tramite Facebook e avvia una campagna di raccolta fondi, il fratello accompagnato dal padre arriva a Palermo. Iniziano le valutazioni di compatibilità che richiedono alcuni giorni. Poi l'esito: Abdouile è donatore parzialmente compatibile, ma il trapianto si può fare con buoni margini di riuscita.

L'8 luglio scorso Mamadou viene sottoposto a trapianto di midollo osseo aploidentico da donatore parzialmente compatibile (suo fratello appunto, che poco dopo il prelievo ritorna in Gambia con il pa-

dre). Poi inizia l'attesa, la convalescenza, per verificare che tutto sia andato per il verso giusto. Ora a quattro mesi dal trapianto la malattia è in piena remissione. Mamadou sta bene, viene sottoposto ad attenti controlli periodici e per almeno due anni deve rimanere a Palermo per essere costantemente monitorato, così come prevedono i protocolli.

«Si è trattato - sottolinea la dottoressa Rosanna Scimè - di un trapianto fra i più delicati che abbiamo affrontato. I donatori non si trovavano e le difficoltà sono state tante. Il ragazzo ha mostrato grande fiducia e temperamento e alla fine, grazie al contributo di tanti, il percorso si è completato». Ora Mamadou è ospite della comunità per migranti Gap Nuovi Orizzonti a Palermo, dove studia l'italiano, conosce un po' di inglese e sogna di diventare mediatore culturale. Per lui è iniziata davvero una nuova vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mamadou con Rosanna Scimè e lo staff del Centro trapianti midollo osseo

SANITÀ

FESTA DELL'AIL PER INAUGURARE I NUOVI LOCALI DEL CENTRO TRAPIANTI DI MIDOLLO OSSEO DELL'AZIENDA VILLA SOFIA-CERVELLO



Il vescovo Corrado Lorefice ha inaugurato ieri i nuovi locali del reparto di emodinamica dell'ospedale Cervello. Con lui, da sinistra Pino Toro, presidente dell'AIL e Francesco Fabbiano, primario di Ematologia FOTO PETA

Esercito di volontari per la lotta alla leucemia

● «Battesimo» con l'arcivescovo Lorefice: «Per questi pazienti siete la medicina». La direttrice Scimè: «Traguardo importante»

••• Pareti colorate, locali accoglienti, porte e impianti a norma e la carica positiva di duecento volontari in giacca rossa, «voi siete la medicina per questi malati».

Monsignor Corrado Lorefice saluta tutti, uno per uno, medici, infermieri, pazienti, operatori volontari, nella sua visita al padiglione di Ematologia dell'ospedale Cervello. L'occasione è di festa, quella organizzata dall'AIL Palermo e dall'azienda sanitaria per inaugurare la ristrutturazione di locali importanti per la cura delle leucemie e dei linfomi.

Grazie a un finanziamento di

circa 70 mila euro dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, su progetto dell'ufficio tecnico (guidato da Salvatore Di Rosa), è stato rimesso a nuovo il Centro trapianti di midollo osseo, diretto da Rosanna Scimè, mentre con altri 25 mila euro donati da Ail è stato possibile rendere più accoglienti e funzionali la sala d'attesa e l'ambulatorio di day hospital.

Sono questi i luoghi in cui quotidianamente i volontari di Ail Palermo svolgono il loro servizio di assistenza ai malati e alle loro famiglie e di accompagnamento nelle terapie. A loro si è rivolto con ac-



IL REPARTO È STATO RISTRUTTURATO CON 95 MILA EURO DELL'ASP E DELL'ASSOCIAZIONE

tenzione e gratitudine monsignor Lorefice, accompagnato dal capellano don Michele Giuffrida.

«Il volontariato dà un cuore capace di compromissione, il mondo ha bisogno di questo - dice l'arcivescovo -. Qui passano persone in

malattia prolungata, segnate dal senso del limite. Dobbiamo costruire un cuore umano e vivere nella città che è la casa comune. Voi siete il segno che non è vero che siamo tutti vittime dell'individualismo. Lancio un appello perché abbiamo occhi per vedere che ci sono fermenti di bene».

Grande la gioia di tutti gli operatori sanitari, interpretata dal primario di Ematologia, Francesco Fabbiano: «Da soli non ce la potremmo fare. Il 'gruppo d'assalto' dei volontari è fondamentale per trovare le risorse per tanti servizi e progetti, ma anche per migliorare

la qualità dello stare in ospedale».

E Rosanna Scimè, direttore del Centro trapianti ristrutturato dopo vent'anni, aggiunge: «Questo è un altro traguardo, portare l'assistenza e l'accoglienza di pazienti che vivono un percorso di sofferenza a livelli di confort notevoli». Poi, indossati mascherina e calzari sterili, l'arcivescovo ha benedetto e incontrato i pazienti affetti da leucemia e quelli trapiantati. E ha fatto visita anche all'Hospice diretto da Giuseppe Peralta.

«Noi siamo a servizio della struttura ospedaliera e soprattutto dei malati - sottolinea Pino Toro, pre-

sidente di Ail Palermo -. Il volontario è un valore aggiunto in questi luoghi, dove il pubblico non riuscirebbe da solo a garantire i servizi. Adesso questo lavoro è stato recepito dalle istituzioni: il volontariato non deve sostituirsi al pubblico, ma essere testimonianza. Il nostro obiettivo adesso è aprire la seconda Casa Ail per l'accoglienza di pazienti fuori sede, nell'appartamento confiscato alla mafia in viale Francia che ci è stato assegnato dal Comune. Siamo pronti a partire con la ristrutturazione, speriamo in sei mesi di poterlo inaugurare».



VILLA SOFIA-CERVELLO. Aumenta il numero di casi

Malati di Parkinson, nuovo servizio al Cto per la riabilitazione

•••Era l'ultimo tassello mancante nel percorso diagnostico e terapeutico della malattia di Parkinson al Cto dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, Centro di riferimento regionale per la patologia. Dall'inizio del mese, è attivo un progetto per la riabilitazione motoria per i pazienti che prevede degli esercizi specifici per migliorare la postura, i problemi di equilibrio, ma anche di linguaggio. Il progetto, sostenuto dall'assessorato regionale alla Salute, è stato attivato in collaborazione con l'Unità di medicina fisica e riabilitativa. Durerà un anno, ma l'obiettivo finale è quello di renderlo parte integrante dell'attività in sostegno ai malati.

Oggi si celebra la giornata nazionale dedicata al Parkinson, una malattia in espansione. «I pazienti sono in aumento - spiega Tania Avarello, responsabile del centro - e l'età è sempre più bassa. Facciamo 140-150 visite al mese. Ogni settimana vediamo 3-4 nuovi malati, alcuni con diagnosi già fatta, altri invece no. Sono tanti, arrivano anche da Vittoria».

Il Cto è la prima struttura in città che garantisce la riabilitazione fisica esclusivamente ai malati di Parkinson: lo scopo è quello di fermare i flussi migratori per andarsi a curare al nord. Il progetto però non è per tutti. «I pazienti vengono sottoposti ad una valutazione multidimensionale - aggiunge la dottoressa Avarello -, con logopedista, neurologo, neuropsicologo e fi-



Tania Avarello

sioterapista. Viene inserito chi ha uno stadio medio di malattia, ad esempio con problemi iniziali di postura o di equilibrio e anche cognitivi. Per gli altri si cercano delle alternative».

Nell'ultimo anno, il Centro è stato all'avanguardia per un altro progetto, «Gioca che ti passa», che ha utilizzato i videogiochi per cercare di cambiare il decorso della patologia. In particolare, è stata usata la Wii, la piattaforma che consente di fare del movimento divertendosi.

I risultati sono stati ottimi: i cento pazienti che hanno partecipato hanno avuto un rallentamento dei sintomi. Ora si cerca una soluzione (per lo più di ordine finanziario) per poterlo continuare. (MOD*) MONICA DILIBERTI

www.iportaliweb.it     VIALE C. COLOMBO - S. G. LA PUNTA
TANG. OVEST - USCITA PAESI ETNEI 

BlogSicilia.it

il giornale online dei siciliani

#referendum #geapress #oroscopo novembre #francavilla-Catania

Ne gusterete
di tutti i colori



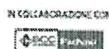
www.expofoodandwine.com

**FOOD
& WINE**
EXPORSI AL GUSTO

3° SALONE DEL BUON CIBO E DEL BUON VINO

SABATO E DOMENICA ORE 10/21 - LUNEDÌ ORE 10/18

26-28 NOVEMBRE 2016 - LE CIMINIERE CATANIA



Home > Un euro per gli hospice cittadini, Campagna Confcommercio "Non più soli con il dolore"

COINVOLTI GLI OSPEDALI VILLA SOFIA-CERVELLO ED IL CIVICO

Un euro per gli hospice cittadini, Campagna Confcommercio "Non più soli con il dolore"

Profumerie Pinalli

Cyber Monday sta arrivando. Una promo imperdibile. Crea la tua wishlist! Vai a pinalli.it/CyberMonday/IsComing





**DONA 1€
PER IL VALORE
DELLA VITA**

CONFCOMMERCIO

sostiene l'operato dei tre Hospice palermitani.

Migliorare la qualità della vita dei malati e delle loro famiglie che affrontano le problematiche associate a malattie oncologiche e non, in fase avanzata, attraverso il sollievo della sofferenza per mezzo di un'identificazione precoce e di un ottimale trattamento del dolore e di altre problematiche di natura fisica, psicologica e spirituale.

Questa la "mission" degli Hospice pubblici di Palermo, Arnas Ospedale Civico, Asp 6 e Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello.

Donna almeno 1 € per sostenere i progetti e i bisogni degli Hospice palermitani.

"Le cure palliative realizzano qualcosa di importante: valorizzano la persona. Incoraggio i professionisti e gli studenti a specializzarsi in questo tipo di assistenza che non possiede meno valore per il fatto che non salva la vita".

Papa Francesco
Asserzia plenaria
Pontificia Accademia della Vita
3 marzo 2015

"Tu sei importante perché sei tu e sei importante fino alla fine".
Cicely Saunders
fondatrice del Movimento Hospice



26/11/2016

f facebook t twitter G+ google+

5
CONDIVISIONI

BMW xDRIVE.
LA TRAZIONE INTEGRALE INTELLIGENTE BMW.
USCITE A PROVARLA A BORDO DI BMW X4 M SPORT.
CON UN VANTAGGIO CLIENTE DI 4.050€.

SCOPRITE DI PIÙ

Un euro per sostenere gli Hospice pubblici cittadini e dunque per migliorare la qualità di vita dei malati con malattie neoplastiche e non in fase avanzata. E' l'iniziativa "Non più soli con il dolore", promossa da Confcommercio Palermo insieme con gli Hospice dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, dell'Arnas Civico e dell'Asp 6.

Durante il periodo natalizio dall'1 dicembre prossimo e fino al 7 gennaio 2017 per ogni acquisto effettuato negli esercizi commerciali di Palermo, aderenti a Confcommercio, sarà possibile donare un euro per supportare progetti e bisogni specifici dei tre Hospice.

La campagna di solidarietà sarà presentata lunedì alle 15,30 nella sala conferenze di Confcommercio Palermo in via Emerico Amari 11 (nono piano) assieme alle altre iniziative per il prossimo Natale.

Interverranno la presidente di Confcommercio Palermo, Patrizia Di Dio, Daniela Cocco, componente della giunta di Confcommercio Palermo con delega alle attività sociali, il direttore di Confcommercio Palermo Vincenzo Costa, i vertici delle tre Aziende ospedaliere interessate, i direttori dei tre Hospice, Lidia Nicastro (Asp 6), Francesco Muscarella (Arnas Civico), Giuseppe Peralta (Villa Sofia-Cervello), Antonino Giuffrè, presidente dell'Associazione Bone Hope onlus che sostiene l'Hospice dell'Azienda Villa Sofia-Cervello.

di Redazione

ilSito di Sicilia

Quotidiano diffuso via internet - Direttore Editoriale Giampiero Cannella



Forneria Messina

Dal 1980

PANE & CUCINA

San Martino delle Scale - Monreale (PA)
info@forneriamessina.it - viale Regione Siciliana, 100
+39 091 418286 +39 339 1859657 +39 333 8504841

f su Facebook

su Twitter

on YouTube

on LinkedIn

on Instagram

RSS Feed

Home Cronaca Politica Economia Cultura Spettacoli Sport Salute Food La Redazione Media Social

lunedì 28 novembre 2016

Home #cittametropolitana Confcommercio: Natale, un euro di solidarietà per sostenere gli hospice

Non più soli con il dolore.

DONA 1€ PER IL VALORE DELLA VITA

CONFCOMMERCIO
sostiene l'operato dei tre Hospice palermitani.

Migliorare la qualità della vita dei malati e delle loro famiglie che affrontano le problematiche associate a malattie oncologiche e non in fase avanzata, attraverso il sollievo nella sofferenza per mezzo di un'identificazione precoce e di un ottimale trattamento nel rispetto di altre problematiche di natura fisica, psicologica e spirituale.

Questa la "mission" degli Hospice pubblici di Palermo, Arnas Civile, Asp 6 e Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello.

"Tu sei importante perché sei tu e sei importante fino alla fine".
Cicely Saunders
fondatrice del Movimento Hospice

"Le cure palliative realizzano qualcosa di importante: valorizzano la persona. Incoraggio i professionisti e gli studenti a specializzarsi in questo tipo di assistenza che non possiamo meno avere per il fatto che non salta la vita".

Paola Francenco
presidente generale
Per info: A. raiola@cciaa-pa.it
*11/2016/2015

CONFCOMMERCIO
ARNAS CIVILE
ASPI
AZIENDA OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA-CERVELLO

Confcommercio: Natale, un euro di solidarietà per sostenere gli hospice

Written by redazione ilsitodisicilia, lunedì 28 novembre 2016, 0 Commenti

ilSito di Sicilia
Quotidiano diffuso via internet - Direttore Editoriale Giampiero Cannella

Confcommercio: un euro per sostenere gli hospice pubblici cittadini e dunque per migliorare la qualità di vita dei malati con malattie neoplastiche e non in fase avanzata. **E' l'iniziativa "Non più soli con il dolore"**, promossa da Confcommercio Palermo insieme con gli Hospice dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, dell'Arnas Civico e dell'Asp 6.

Società Canottieri Palermo
Via Cala - Banchina Lupa - 091 328467



Tweet di @sdsbreakingnews

SS ilSito di Sicilia
@sdsbreakingnews

#confcommerciopalermo
#50&più premiazione con aquile
argento, oro e diamante per i
#commercianti e imprenditori



20h

SS ilSito di Sicilia
@sdsbreakingnews

#Referendum, comitati per il
"No" riuniti a Palermo con
Diventerà Bellissima, Fratelli
d'Italia e "Noi con Salvini"



Incorpora Visualizza su Twitter

Durante il periodo natalizio **dall'1 dicembre prossimo e fino al 7 gennaio 2017** per ogni acquisto effettuato negli esercizi commerciali di Palermo, aderenti a Concommercio, sarà possibile donare un euro per supportare progetti e bisogni specifici dei tre Hospice.

La campagna di solidarietà sarà **presentata lunedì 28 novembre alle 15,30 nella sala conferenze di Concommercio Palermo** in via Emerico Amari 11 (nono piano) assieme alle altre iniziative per il prossimo Natale.



Interverranno la presidente di Concommercio Palermo, Patrizia Di Dio, Daniela Cocco, componente della giunta di Concommercio Palermo con delega alle attività sociali, il direttore di Concommercio Palermo Vincenzo Costa, i vertici delle tre Aziende ospedaliere interessate, i direttori dei tre Hospice, Lidia Nicastro (Asp 6), Francesco Muscarella (Arnas Civico), Giuseppe Peralta (Villa Sofia-Cervello), Antonino Giuffrè, presidente dell'Associazione Bone Hope onlus che sostiene l'Hospice dell'Azienda Villa Sofia-Cervello.

Tags: Arnas Civico, asp 6 palermo, Associazione Bone Hope onlus, concommercio, concommercio palermo, hospice palermo, non più soli contro il dolore, ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, patrizia di dio, un euro hospice

Altri sviluppi



Palermo, l'Arnas Civico annuncia 16 assunzioni a tempo indeterminato

Altre storie da #cittametropolitana



Palermo: rissa in via Malaspina, tre feriti e la Polizia ferma sei persone



Palermo: cadavere ripescato nelle acque davanti al Foro Italo



Palermo: incidente all'alba perde la vita un motociclista di 40 anni

About redazione [ilsitodisicilia](http://www.ilsitodisicilia.it),



Cerca

ilSito di Sicilia [ilsitodisicilia.it](http://www.ilsitodisicilia.it)
Ti piace

Piace a te e ad altri 298 amici



ilSito di Sicilia [ilsitodisicilia.it](http://www.ilsitodisicilia.it)
22 minuti fa

<http://www.ilsitodisicilia.it/ragusa-cattedrale-funerali-p.../>



Ragusa, in cattedr...
Saranno celebrati oggi pome...
ILSITODISICILIA.IT

Mi piace Commenta Condividi

ilSito di Sicilia [ilsitodisicilia.it](http://www.ilsitodisicilia.it)
29 minuti fa

<http://www.ilsitodisicilia.it/agrigento-deve-scontare-pena.../>



Agrigento, deve sc...
I carabinieri della Stazione di...
ILSITODISICILIA.IT

Mi piace Commenta Condividi

ilSito di Sicilia [ilsitodisicilia.it](http://www.ilsitodisicilia.it)
9 ore fa

Ingroia ed Orlando, castristi palermitani in lutto per la

maltanewsagency

- TURKEY, CONSUMERS CONFIDENCE DECREASES
- TUNISIA, EUR 14 MILLION FROM EBRD TO 700 SMES
- MOROCCO: WORLD BANK, INCREASE IN COMPETITIVENESS
- ISRAEL, NEW URBAN PLAN FOR HAIFA
- MONTENEGRO, EUR 483.1 MLN FOREIGN INVESTMENTS JANUARY-AUGUST
- ALBANIA, AGREEMENT GOVERNMENT-IMF FOR THE



[Home \(http://giornalelora.com\)](http://giornalelora.com) >

[Off Topic \(http://giornalelora.com/off-topic/\)](http://giornalelora.com/off-topic/)



Un euro per
sostenere gli
Hospice lunedì 28
novembre
Confcommercio
Palermo presenta la
campagna di
solidarietà "Non più
soli con il dolore" e
le altre iniziative
del natale

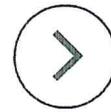
Publicato il: 26 novembre 2016 alle 09:53

type search term...



Scarica in PDF

Gratis per scaricare e convertire.
Get It rapidamente, Scarica ora.
Vai a fromdoctopdf.com



Facebook

(<http://www.facebook.com/sharer.php?u=http%3A%2F%2Fgiornalelora.com%2Ftopic%2Fun-euro-per-sostenere-gli-hospice-lunedì-28-novembre-confcommercio-palermo-presenta-la-campagna-di-solidarietà-non-soli-con-il-dolore-e-le-altre-iniziative-del-natale%2F>)

 Twitter (<https://twitter.com/intent/text=Un+euro+per+sostenere+gli+Hospice+lunedì+28+novembre+confcommercio+palermo+presenta+la+campagna+di+solidarietà+non+soli+con+il+dolore+e+le+altre+iniziative+del+natale>)



Un euro per sostenere gli Hospice pubblici cittadini e dunque per migliorare la qualità di vita dei malati con malattie neoplastiche e non in fase avanzata. **E' l'iniziativa "Non più soli con il dolore"**, promossa da Confcommercio Palermo insieme con gli Hospice dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, dell'Arnas Civico e dell'Asp 6.

Durante il periodo natalizio **dall'1 dicembre prossimo e fino al 7 gennaio 2017** per ogni acquisto effettuato negli esercizi commerciali di Palermo, aderenti a Confcommercio, sarà possibile donare un euro per supportare progetti e bisogni specifici dei tre Hospice.

La campagna di solidarietà sarà **presentata lunedì 28 novembre alle 15,30 nella sala conferenze di Confcommercio Palermo** in via Emerico Amari 11 (nono piano) assieme alle altre iniziative per il prossimo Natale.

Interverranno la presidente di Confcommercio

Operazione Antidroga: arrestati 6 soggetti e sequestrata 1 tonnellata di marijuana

Flac Winter 1

Palermo, Patrizia Di Dio, Daniela Cicco, componente della giunta di Confcommercio Palermo con delega alle attività sociali, il direttore di Confcommercio Palermo Vincenzo Costa, i

type search term...



vertici delle tre Aziende ospedaliere interessate, i direttori dei tre Hospice, Lidia Nicastro (Asp 6), Francesco Muscarella (Arnas Civico), Giuseppe Peralta (Villa Sofia-Cervello), Antonino Giuffrè, presidente dell'Associazione Bone Hope onlus che sostiene l'Hospice dell'Azienda Villa Sofia-Cervello.

Com. Stam.



<http://giornalelora.com/wp-content/uploads/locandina-hospice-bb.jpg>

0 commenti Ordina per Meno recenti

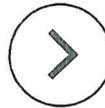


Aggiungi un commento...

 Facebook Comments Plugin

Scarica in PDF 

Gratis per scaricare e convertire.
Get It rapidamente, Scarica ora.
Vai a fromdoctopdf.com



Per la tua pubblicità sul nostro sito
contatta il numero

3315782464

[estati 6 soggetti e sequestrata 1 tonnellata di marijuana](#)

[Flac Winter Tour dalla Svizzera a F](#)

type search term...



LO STUDIO DELL'OSPEDALE VILLA SOFIA-CERVELLO

NEL PAESE IL 42 PER CENTO DELLE DONNE NON USA ALCUN METODO DI CONTRACCEZIONE DURANTE IL PRIMO RAPPORTO

Adolescenti e già madri, il record di Palermo

La città in Italia è seconda solo a Catania per numero di baby mamme: l'1,3 per cento dei parti avviene a meno di 19 anni

Più della metà delle 7.819 maternità precoci si verifica al Sud. La contraccezione ormonale viene utilizzata solo dal 16,2 per cento delle donne italiane perché vista come fonte di «ansia e paura».

Della Parrinello

Le più piccole, le giovanissime mamme per caso vivono in Sicilia, sono le adolescenti di Catania, di Palermo e a seguire ci sono quelle di Napoli e di Bari. I dati sulle altre province siciliane non sono stati segnalati perché l'Istat ha preso in considerazione solo i maggiori centri urbani italiani e della Sicilia sono entrate in esame solo le due città più grandi, Palermo e Catania, appunto. La tendenza comunque, per le altre province segue quella del Sud, e cioè un fenomeno in crescita. E con tutti gli altri dati negativi rappresentano un indicatore di sottosviluppo fra le tante quotazioni in rosso del Meridione d'Italia.

Vengono dalla Sicilia e dalle regioni del Mezzogiorno più di metà delle 7.819 baby mamme (con meno di 19 anni), che hanno partorito nel 2014: sono i dati di uno studio condotto dal gennaio 2015 a ottobre 2016 al Servizio di interruzione volontaria della gravidanza di Ginecologia e ostetricia dell'azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello diretta dal professor Antonio Perino. Sono stati presentati insieme ad altri indicatori nazionali ed internazionali nel convegno «Amore e ormoni» organizzato dalla società farmaceutica Msd e hanno fotografato in particolare le teenager italiane

del Sud che restano incinte prima di aver raggiunto la maggiore età. Un fenomeno che è in crescita, secondo gli analisti di settore, e sottolinea sempre più - fra gli altri indicatori - l'assenza di cultura sul sesso sicuro e una grande carenza nei sistemi di contraccezione. Oggi il 42% delle under 25 italiane non utilizza alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale e nei dati Istat del 2014 viene segnalata Catania come primo fra i grandi Comuni per numero di bambini nati da minorenni: nella città etnea le baby-mamme rappresentano il 2,3% del totale, a Palermo rappresentano l'1,3%. Nella classifica delle minorenni in sala parto seguono



TRA I CASI REGISTRATI ANCHE QUELLO DI UNA BIMBA CHE HA PARTORITO A 11 ANNI

altre due città del Sud, Napoli e Bari.

Medici e professionisti del settore contestano le tecniche di contraccezione assenti, sconosciute, non applicate. Ancora di più al Sud, in un Paese come l'Italia dove in linea generale il sesso protetto non è la norma, 6 donne su 10 in età fertile (15 - 49 anni)

non usano alcun metodo contraccettivo, il 15% non ne ha mai fatto uso e il 44% ha smesso di utilizzarlo. Tanto che una gravidanza su 5 è indesiderata e il 42% delle donne in attesa di figlio senza averlo scelto non ha usato alcun metodo di contrasto.

E poi la contraccezione ormonale, altro tabù. Viene usata soltanto dal 16,2% delle italiane, e particolarmente basso l'utilizzo risulta nel Mezzogiorno e in Sicilia: è proprio da questi territori che provengono più della metà delle 7.819 baby mamme italiane under 19 che hanno partorito nel 2014.

Dallo studio degli Ospedali riuniti condotto dall'équipe del professor

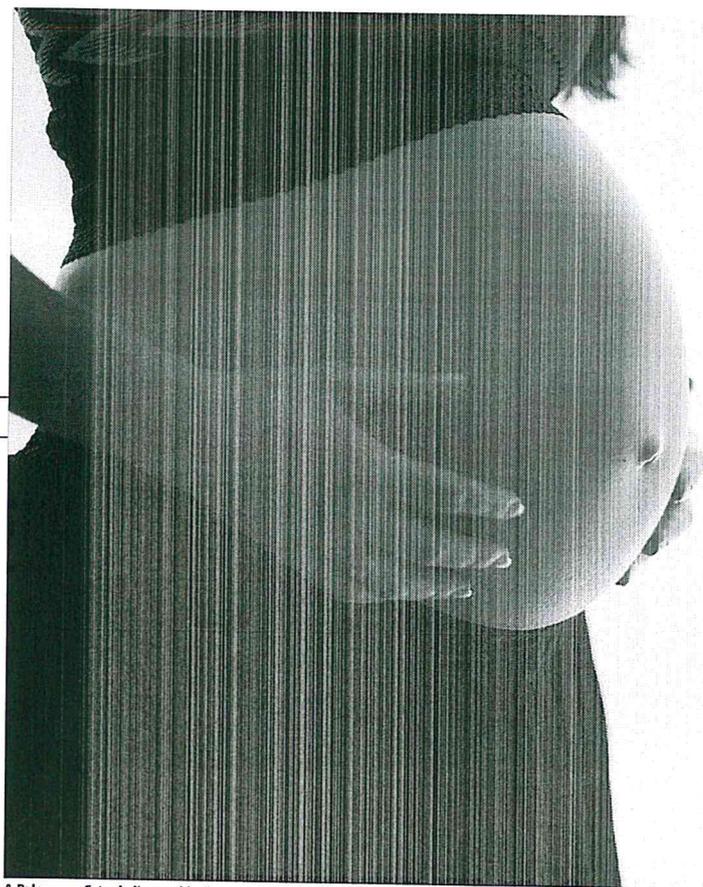
Perino, i dati sul capoluogo siciliano: tra le 870 pazienti che hanno avuto accesso al servizio, 82 erano ragazze di età inferiore ai 20 anni (fra i 16 e i 19) e una ragazzina di addirittura 11 anni, non italiana. Inoltre, contrariamente a quanto convenzionalmente ritenuto, nella maggior parte dei casi (89%) si è trattato di ragazze italiane e non straniere o immigrate. Dati che anche a livello nazionale vengono considerati allarmanti, «mettono l'accento su una situazione tra i giovani del nostro Paese, in parte di certo correlata a una scarsa informazione ed educazione sessuale nelle scuole, che in atto non è obbligatoria».

Guardando ai dati generali, nel

2015, 222 milioni di donne non hanno avuto accesso alla contraccezione e la stessa Italia è lontana dagli standard europei perché circa il 60% delle italiane in età fertile non utilizza alcun metodo contraccettivo. E questo secondo i medici è un rischio di danni irreparabili oltre che «una sconfitta sociale che va evitata con un'azione sinergica tra medici e istituzioni».

Il divario con gli altri Paesi riguarda in modo particolare l'uso dei contraccettivi ormonali che causa nelle donne «ansia e pregiudizi, paura». Vengono usati solo dal 16,2% delle donne italiane mentre in altre nazioni si supera il 40%. Questa percezione negativa ha anche dei risvolti territoriali e segue «un gradiente Nord-Sud sia in Italia sia in Europa: più ci si sposta verso le aree meridionali e meno l'utilizzo dei contraccettivi ormonali trova spazio e consenso, passando dal 23% della Valle d'Aosta per scendere al 7,2% della Campania. Con la Sardegna come unica eccezione perché unica regione in cui l'uso dei contraccettivi ormonali supera il 30%».

La richiesta è di «una nuova cultura che deve partire dalla corresponsabilità della classe medica. La formazione delle nuove generazioni di ginecologi è un aspetto fondamentale», sottolinea Antonio Perino, «e l'obiettivo è soprattutto uno scambio culturale per promuovere un diverso concetto di formazione della classe medica, che inizi dagli anni della specializzazione e permetta di coniugare sapere accademico, pratica clinica e capacità relazionali». (DP)



A Palermo e Catania il record italiano delle gravidanze precoci: ancora troppe giovani non usano alcun metodo di contraccezione

L'INTERVISTA

Genitori in erba e baby mamme con rischi sanitari e responsabilità, visto dalla parte dei medici il tema delle gravidanze delle minorenni è un fronte da controllare ed ha una necessità di contenimento che si chiama contraccezione e soprattutto educazione sessuale nelle scuole. L'Italia è l'ultima nella classifica europea per l'uso dei contraccettivi ormonali come pillola, anello vaginale, cerotto, «siamo al pari delle irachene: solo il 16,2% delle donne italiane ne fa uso a fronte, per esempio, del 41,5% delle donne francesi»; per il professor Antonio Perino, ordinario di Ginecologia all'Università di Palermo e direttore della Scuola di specializzazione, sono un'anomalia le alte percentuali di contraccezione assente ma meritano una analisi sociologica anche le tante baby gravidanze che hanno il record a Catania e a Palermo: «In alcuni ambienti deprivati per una ragazzina avere un figlio rappresenta una promozione sociale, la conquista di un ruolo importante in famiglia».

*** Quale è il danno sanitario, esistenziale e sociale di una gravidanza precoce?

«La gravidanza che si configura fra i 13 e i 19 anni avviene in un soggetto nel quale non c'è stata una preparazione, una maturazione psicofisica adeguata e questo può comportare dei maggiori rischi ostetrici, oltre al fatto che esiste anche il forte stress della componente psicologica. Per la neo-mamma è un evento fuori tempo e fuori contesto, avviene in un periodo in cui la ragazza studia, il suo mondo è lontano dalle responsabilità che comporta avere un figlio e la gravidanza indesiderata si configura come un impatto negativo sulla sua vita sociale e familiare. E quindi questo è sicuramente il motivo per cui molte delle ragazze in questa situazione fanno richiesta - anche per pressioni familiari - di accedere ai servizi di interruzione della gravidanza».

*** C'è una casistica sugli aborti

«Troppa disinformazione tra i giovani, serve l'educazione sessuale nelle scuole»

adolescenti a Palermo, seconda città italiana con questo record dopo Catania? E perché tante mamme minorenni al Sud?

«Sull'interruzione volontaria della gravidanza, a livello nazionale si registra il 10% degli adolescenti che accedono al servizio. A Palermo il dato è molto alto: in circa metà dei casi si arriva all'interruzione volontaria della gravidanza. E infine, tante minorenni mamme a Palermo e a Catania perché in alcuni ambienti la ragazza che aspetta un figlio si considera importante nel contesto familiare».

*** Ed escludendo le città del Sud e i giovani, la linea dell'aborto?



Antonio Perino



Antonio Perino, prof di Ginecologia: «I consultori da soli non sono sufficienti»

«In linea generale, escludendo il caso particolare del Sud, negli ultimi trent'anni, dopo l'introduzione della legge 194 sulla regolamentazione, in Italia gli aborti si sono più che dimezzati ma non quelli adolescenziali. E infatti se andiamo a fare un'analisi, a fronte del dato che gli aborti sono più che di-

mezzati, anche il numero di aborti nelle donne sotto i vent'anni è diminuito ma molto meno rispetto alla decrescita nelle altre fasce d'età».

*** Gravidanze precoci per un problema di informazione giovanile inadeguata?

«Informazioni quasi del tutto assenti. Molte giovani adolescenti non sono correttamente informate, alcune credono che utilizzare la Coca Cola dopo il rapporto come irrigazione vaginale possa avere una efficacia, o altre che al primo rapporto non c'è mai nessun rischio...».

*** Arrivano giovani negli ambula-

tori? Il sistema sanitario li cerca, offre informazioni? Si vedono maschi?

«La maggior parte riceve in famiglia le prime notizie, fratelli, sorelle, amiche, ma la soluzione migliore sarebbe e dovrebbe essere l'educazione sessuale nelle scuole che invece non si fa, le scuole che rappresentano il punto centrale e nevalgico per le corrette informazioni sugli stili di vita. Per il resto, i maschi in ambulatorio non si vedono».

*** Le scuole cosa fanno su questo tema?

«Poco o niente, e sono il punto critico di questo percorso dell'adolescenza dove non c'è solo educazione sessuale inesistente ma dove anche l'educazione civica è carente. E quindi a questo punto ai consultori spetta il compito solitario di preparare e informare correttamente le giovani adolescenti sulla prevenzione rispetto alle gravidanze indesiderate e in generale sulla prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale, che andrebbe di pari passo sulla gravidanza».

*** Nella carenza delle scuole, i consultori sono in grado di sostenere il ruolo e dare informazioni di base?

«Il compito è affidato al livello dell'istruzione, i consultori in generale cercano di fare fronte alla domanda ma è chiaro che da soli hanno difficoltà. Mettono a disposizione la loro esperienza e competenza per una scelta informata e condivisa sulle tecniche di prevenzione malattie a trasmissione sessuale sia delle gravidanze indesiderate».

*** In che misura gli ambulatori del sistema sanitario sono frequentati dai minorenni?

«Arrivano soprattutto i giovani che hanno la fortuna di stare nelle famiglie più sensibili a queste problematiche, qualcuna arriva con la mamma o accompagnata dalle amiche più grandi». (DP)

AN INTERNATIONAL SCHOOL FOR LIFE



OPEN DAY
a.s. 2017/18
SATURDAY 3rd DECEMBER 2016
VISIT OUR SCHOOL
from 09:00 am to 1:00 pm

ISP
ISTITUTO GONZAGA - INTERNATIONAL SCHOOL PALERMO
90141 Palermo, Via Piersanti Mattarella, 38 - 42 - tel. 091.7216326

LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA LUNEDÌ 28 NOVEMBRE 2016 - AGGIORNATO ALLE 09:53

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA CATANIA LIVESICILIA SPORT

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

Cerca nel sito

Home > Convegno Pd all'ospedale Cervello "Questa è campagna elettorale"

IL CASO

Convegno Pd all'ospedale Cervello "Questa è campagna elettorale"

share f 297 t G+ in 1 @ 0

di **Accursio Sabella**
Articolo letto 11.546 volte

Corso Digitale di Google

Impara il Marketing Digitale. Inizia il corso gratuito Online!
Vai a eccellenzeindigitale.withgoogle.com



Catawiki

PALERMO - Il tema del convegno riguarda l'organizzazione e la formazione del "Sistema salute". Ma anche il volantino che lo ha annunciato, affisso sui muri dell'ospedale Cervello ne ha svelato la sua "natura": un convegno politico, in realtà, visto che, come il logo dimostra, è stato organizzato dal gruppo parlamentare all'Ars del Partito democratico.

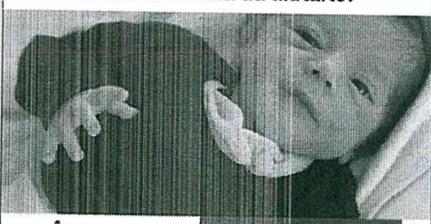


Il volantino dell'evento

(clicca per ingrandire)

E in effetti, ad aprire i lavori è stato il capogruppo Dem, Alice Anselmo, nell'Aula magna dell'ospedale palermitano, dando vita a un primo dibattito moderato da Aurelio Anselmo. Non è un caso di omonimia. Aurelio è il padre di Alice, è un docente universitario, così come la figlia-capogruppo, ed è presente al convegno in qualità di presidente dell'Aida (Associazione Internazionale di Diritto delle Assicurazioni). Il dibattito ha previsto anche la presenza del rettore di Palermo Fabrizio Micari e del suo predecessore Roberto Lagalla, entrambi avvistati in occasione delle Leopoldo siculo di Davide Faraone, oltre al manager del Policlinico Renato Li Donni e al presidente della commissione Sanità, anche lui deputato Pd, Pippo Digiaco.

Ha rischiato la vita a causa di un problema respiratorio. Noi siamo riusciti ad aiutarlo.



LEGGI LA STORIA >

-85%

1 Mese
€49,00
€1

Scopri Scopri



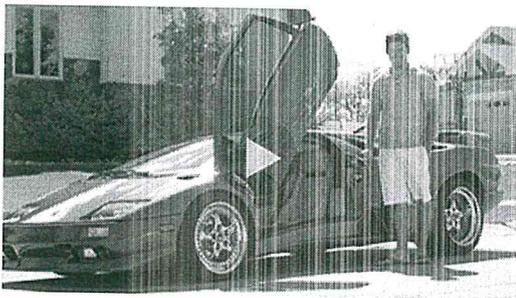
LE ANTICIPAZIONI
Logge coperte, potere e mafia
Le inchieste del nuovo "S"

Ma a far discutere è anche la "tempistica". Il convegno di partito, dentro una struttura pubblica, a nove giorni dal voto referendario, ha fatto saltare sulla sedia il Movimento cinque stelle che ha annunciato una interrogazione urgente alla Camera dei deputati. "Mi ero illusa - ha detto la deputata Giulia Di Vita - che la professionalità dell'ospedale Cervello fosse garantita anche nella serietà delle scelte apolitiche e invece pare proprio di no. Un convegno - si chiede la parlamentare - su come valorizzare i professionisti e dare valore al sistema? Immagino che parleranno degli stessi professionisti che continuano a chiedere senza essere ascoltati il contratto cui hanno diritto, un piano sanitario regionale e un organico che non faccia arrancare le strutture sanitarie siciliane. Il Pd - conclude la deputata - è in piena campagna elettorale e nessun luogo, neanche quelli che non dovrebbero avere colore politico, sono esonerati dal contagio. Ho interrogato il ministro sul caso. Gli ospedali non sono una sede di partito".

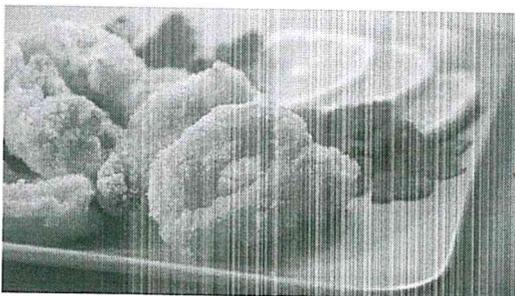
E critiche giungono anche dal sindacato dei medici ospedalieri Cimo: "E' da stigmatizzare - fa sapere il sindacato - che durante una campagna elettorale, per una manifestazione promossa da un partito, qualsiasi esso sia, si occupino spazi di un'azienda sanitaria pubblica al solo fine di ottenere una visibilità ad altri negata. Con ciò approfittando - prosegue il Cimo - di una posizione di potere che gli consente questa indebita occupazione (a titolo gratuito?) e camuffando da manifestazione scientifica quella che ha tutto il sapore e l'aspetto di una manifestazione politica. Neanche durante la prima repubblica - conclude il sindacato - si era arrivati a tali modalità di ostentazione superando livelli di decenza istituzionale".

share       

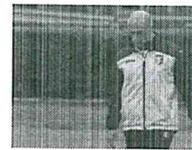
Venerdì 25 Novembre 2016 - 13:02



Un milionario 27enne parla del suo lavoro da 500€ all'ora. (comporta rischi)
Incredibile dall'Italia



Friggere con un solo cucchiaino d'olio ora è possibile! Scopri come.
Combina gusto e salute



CALCIO - SERIE A
E' il giorno di Ballardini
Incontro con Zamparini



A TRAPANI
Panorama d'Italia
chiude con Sgarbi



PALERMO-MAFIA
Il fuoco per
"tappare la bocca"
Il pentito racconta
l'intimidazione



IN PROVINCIA DI PALERMO
Partinico, Far West
in ospedale
Pestato un
infermiere: un
arresto



IN VIALE REGIONE
SICILIANA
Terribile scontro
auto-moto
Motociclista morto a
Palermo

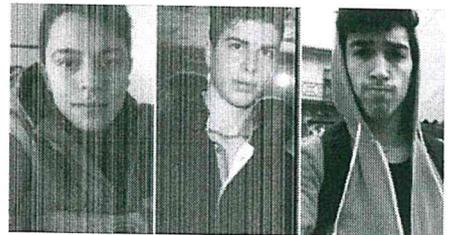
    



Live Sicilia
241.158 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi



PROVINCIA DI PALERMO
Schianto mortale nella notte | Pioppo
piange i tre giovani amici



PALERMO
Questo non è il
cappuccino |
accusato di violenza
sessuale

"MAXI ALBERO E MAXI SPETTACOLO"



DOMENICA 27 NOVEMBRE ORE 17
Accensione musicale dell'albero, animazione e tanta magia

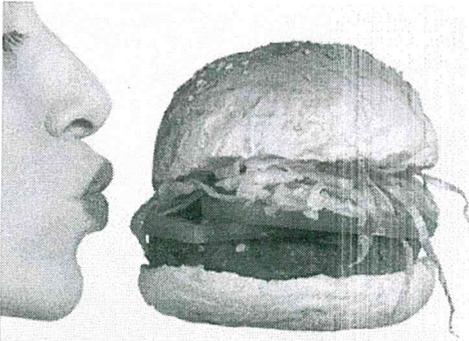
ALLARGA DI AREA DA 26 METRI!

leZagare
PIÙ VICINI ALLO SHOPPING

BlogSicilia.it

il giornale online dei siciliani

#referendum #geapress #oroscopo novembre #francavilla-Catania



ORDINA COMODAMENTE DA CASA

WWW.ZANGALORO.IT

CONSEGNA GRATUITA IN TUTTA LA CITTÀ



VIA ISIDORO LA LUMIA 15 - VIALE STRASBURGO 205

Home > Politica > "Ospedali palermitani sedi di partito", Interrogazione del M5S alla Camera

POLITICA LA DENUNCIA IN RIFERIMENTO AD UN CONVEGNO ORGANIZZATO AL CERVELLO

"Ospedali palermitani sedi di partito", Interrogazione del M5S alla Camera

PC Lento?

100% Max Velocità, Ripara Errori PC Avvio Più Veloce & Stabilità. Prova Vai a directmediashop.com/Speed-Booster





25/11/2016

f facebook t twitter G+ google+

“No agli ospedali sedi di partito”. Questo il senso della denuncia della deputata grillina Giulia di Vita che ha fatto scattare un’interrogazione alla Camera in merito ad un convegno organizzato, a Palermo, all’ospedale Cervello che seconda la Di Vita avrebbe un chiaro colore politico, ovvero quello del Pd

“Mi ero illusa che la professionalità dell’ospedale Cervello fosse garantita anche nella serietà delle scelte apolitiche e invece pare proprio di no”.

Alla manifestazione parteciperanno tra gli altri la capogruppo Pd all’Ars Alice Anselmo, che porta con sé tra i relatori anche il papà Aurelio, professore di Unipa, l’assessore Gucciardi e il presidente della commissione Sanità Di Giacomo.

“Un convegno – si chiede la parlamentare – su come valorizzare i professionisti e dare valore al sistema? Immagino che parleranno degli stessi professionisti che continuano a chiedere senza essere ascoltati il contratto cui hanno diritto, un piano sanitario regionale e un organico che non faccia arrancare le strutture sanitarie siciliane”.

“Il Pd – conclude la deputata – è in piena campagna elettorale e nessun luogo, neanche quelli che non dovrebbero avere colore politico, sono esonerati dal contagio. Ho interrogato il ministro sul caso. Gli ospedali non sono una sede di partito”.

PUBBLICITÀ

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze...Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner

accconsenti all'uso dei cookie. Accetto Ulteriori informazioni

AN INTERNATIONAL SCHOOL FOR LIFE



OPEN DAY
a.s. 2017/18
SATURDAY 3rd DECEMBER 2016
VISIT OUR SCHOOL
from 09:00 am to 1.00 pm

ISP
INTERNATIONAL SCHOOL PALERMO

ISTITUTO GONZAGA
ISTITUTO GONZAGA

ISTITUTO GONZAGA - INTERNATIONAL SCHOOL PALERMO
90141 Palermo, Via Piersanti Mattarella, 38-42 - tel. 091.7216326

LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA LUNEDÌ 28 NOVEMBRE 2016 - AGGIORNATO ALLE 09:48

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

LIVESICILIA PALERMO **LIVESICILIA CATANIA** **LIVESICILIA SPORT**

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

Cerca nel sito 

Home > Il ministro Lorenzin in passerella sulle macerie della Sanità siciliana

IL PUNTO

Il ministro Lorenzin in passerella sulle macerie della Sanità siciliana

share  341    0  0   di **Accursio Sabella**
Articolo letto 17.571 volte

Corso Digitale di Google

Impara il Marketing Digitale. Inizia il corso gratuito Online!
Vai a eccellenzeindigitale.withgoogle.com



A sette giorni dal referendum si torna a parlare di concorsi e assunzioni.



PALERMO - Adesso raccontano che la nostra Sanità sta decollando. Che tutto cambierà in meglio. Adesso, solo adesso. A una settimana dal referendum. Il ministro Beatrice Lorenzin, la stessa che poco più di un anno fa minacciò il commissariamento della Sanità siciliana dopo il caso della piccola Nicole, ci racconta di una "sintonia" con la Regione, di una "rete ospedaliera" presto pronta, di un futuro radioso per gli ospedali siciliani.

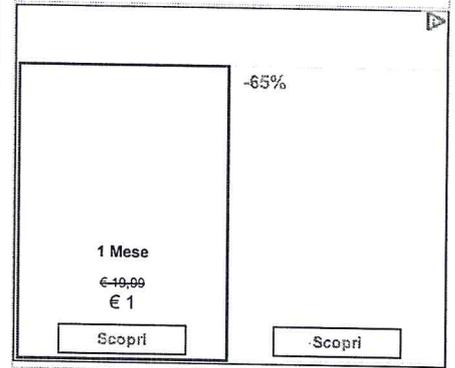
Ma forse, per qualche giorno ancora, sarebbe stato preferibile il silenzio, piuttosto che il suono di questa passeggiatina elettorale tra le macerie di una Sanità malata. Un giudizio basato non solo sulle testimonianze - tante, giunte al nostro giornale - di anomalie, strutture fatiscenti, liste d'attesa vergognose. Ma anche sulle notizie delle



Panasonic
JAPANESE BLADE TECH

VINCI IL GIAPPONE

PARTECIPA



-65%

1 Mese
€49,99
€1

Scopri **Scopri**



LE ANTICIPAZIONI
Logge coperte, potere e mafia
Le inchieste del nuovo "S"

inchieste che hanno coinvolto manager e primari amici del governatore, e anche su quelle relative allo stato di salute "economico" di alcune aziende sanitarie che dovranno sobbarcarsi un proprio piano di rientro.

Senza contare il vero "nodo" politico: quello delle assunzioni. Ferme. Ma così ferme da costringere l'assessore alla Salute Gucciardi a prorogare i contratti dei dipendenti a tempo determinato per altri sei mesi. Un segnale chiaro che i concorsi non sono affatto vicini. Una pezza, insomma, che almeno evita di far saltare in aria il sistema degli ospedali.

"L'assessore regionale Baldo Gucciardi - ha detto però oggi la Lorenzin, giunta in Sicilia - nei prossimi giorni arriverà al ministero con la nuova proposta per la rete ospedaliera siciliana". Proprio nei prossimi giorni. Che casualità. Giusto nei giorni del referendum. Anche se, a voler tener fede alle parole dello stesso Gucciardi e del presidente Crocetta, questo Piano, prima di arrivare al ministero dovrà prima essere giudicato dai sindaci, poi dai manager, poi dai sindacati, quindi giungere in commissione Salute all'Ars per un parere obbligatorio, seppur non vincolante.

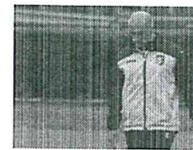
Cosa intende, a sette giorni dal referendum, il ministro del Nuovo centrodestra di Alfano, quando parla di "prossimi giorni"? Quando la Lorenzin parla di "sintonia col governo regionale" è a conoscenza del fatto che per il governo regionale "l'unico scoglio di fronte alle assunzioni" è proprio Roma?

Eppure, in questi giorni si recita necessariamente un copione basato sull'armonia. E sulle liete novelle. "Le notizie per i precari della sanità - ha annunciato la Lorenzin - sono buone. Il percorso - ha aggiunto - è stato lungo perché non era mai stata fatta una ricognizione dei fabbisogni, oggi ci sono arrivati da tutte le regioni e sono al vaglio al Mef. A questo punto la Sicilia come le altre regioni farà i concorsi perché bisogna farli".

Eccole le paroline magiche: assunzioni e concorsi. Tirate fuori a una settimana dal voto referendario. Perché tutto torna, tutto si tiene. E la passerella della Lorenzin tra le macerie della Sanità che sta ferma nonostante qualche manager assicuri da mesi che questa ha già "cambiato verso", non fa che rilanciare la pessima immagine di un convegno organizzato da un partito come il Pd all'interno dei locali dell'ospedale Cervello. La campagna referendaria, nell'Aula magna di un ospedale dalle strutture a tratti imbarazzanti, come qualche lettore ci ha segnalato, ad esempio, riguardo al reparto di oncologia.

Ma a poco più di una settimana dal referendum, il capogruppo di quel partito, Alice Anselmo, che tra le file del Pd non è stata nemmeno eletta e che deve la sua carica alla designazione dei renziani siculo-romani, ha preferito recarsi lì, piuttosto che lavorare all'Ars, dove - non a caso - la discussione della manovra di assestamento è stata rinviata a lunedì, per la mancanza del numero legale, nonostante alcune scadenze, per migliaia di lavoratori siano vicinissime, così come il rischio di non vedere un po' di stipendi.

Ma tant'è. C'è la Sanità, oggi, a disposizione del referendum. Una Sanità che si presta al gioco elettorale, sia nel pubblico che nel privato. Dando la sensazione, a chi osserva, che si tratti di un gioco delle parti, di una recita. Primo esempio: ecco spuntare nella manovra di assestamento che verrà approvata tra pochi giorni, l'assunzione di migliaia di lavoratori Asu nelle aziende sanitarie. Secondo esempio: a molti ginecologi siciliani, nei giorni scorsi, è arrivata una lettera dell'Aogoi, l'associazione ostetrici ginecologi ospedalieri italiani. In questa lettera, si dice chiaramente che "il Consiglio direttivo Aogoi ritiene di fornire come indicazione di voto ai suoi soci per il referendum del 4 dicembre p.v. il Sì come scelta finalizzata ad un miglioramento del Sistema sanitario nazionale". Il Sì, insomma, farà bene anche alla ginecologia italiana, questo viene spiegato nella nota che porta la firma del Segretario nazionale Antonio Chiàntera. Un cognome noto, in Sicilia. Il figlio Vito, infatti, è stato scelto pochi mesi fa come primario del nuovo reparto di Ginecologia oncologica dell'ospedale Civico. Un incarico che aveva fatto sobbalzare i sindacati: "Siamo di fronte a una nomina dall'alto, senza alcun concorso", ha detto poco tempo fa il responsabile della Cgil medici Renato Costa. Ma non è tempo per pensare a queste cose. Tra una settimana, tra poche passerelle, sarà il momento del voto.



CALCIO - SERIE A
E' il giorno di Ballardini
Incontro con Zamparini



A TRAPANI
Panorama d'Italia
chiude con Sgarbi



PALERMO-MAFIA
Il fuoco per
"tappargli la bocca"
Il pentito racconta
l'intimidazione



IN PROVINCIA DI PALERMO
Partinico, Far West
in ospedale
Pestato un
infermiere: un
arresto



IN VIALE REGIONE
SICILIANA
Terribile scontro
auto-moto
Motociclista morto a
Palermo

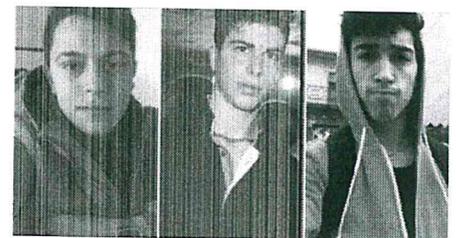


LIVE
SICILIA

Live Sicilia
241.158 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi



PROVINCIA DI PALERMO
Schianto mortale nella notte | Pioppo
piange i tre giovani amici



PALERMO
Questo non è il
cappuccino |
accusato di violenza
sessuale



SANITÀ

AL QUARTO PIANO DELL'OSPEDALE DEI BAMBINI SI TAGLIA IL NASTRO DI CHIRURGIA PEDIATRICA: 18 POSTI LETTO E 2 SALE OPERATORIE



La ministra Beatrice Lorenzin in visita all'Ospedale dei bambini: con lei da sinistra l'assessore regionale Baldo Gucciardi e il manager dell'azienda «Civico» Giovanni Migliore. FOTO PEXX

Il piccolo migrante che commuove la ministra

● Beatrice Lorenzin prende in braccio il bimbo salvato dopo lo sbarco. Migliore: «Cure per i pazienti del bacino Mediterraneo»

Francesco Sicilia

●●● Prima le solite strette di mano e il rituale codazzo di politici locali. Poi però il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, messi da parte i convenevoli, si emoziona quando tiene in braccio un piccolo paziente del Di Cristina. È uno dei bimbi migranti salvati durante uno sbarco e adesso in cura nel reparto di chirurgia pediatrica inaugurato ieri. Al quarto piano dell'Ospedale dei Bambini ecco 18 posti letto, due sale operatorie, un'area risveglio e un complesso operatorio dedicato al «day surgery» ossia gli interventi eseguiti in gior-

nata e senza ricovero. Col taglio del nastro del nuovo reparto si conclude il primo stralcio di un progetto, da 22 milioni di euro, i cui lavori sono ripresi nel 2014 dopo una lunga interruzione.

«Sui bambini - ammette il ministro Lorenzin - c'è ancora molto da fare, per fortuna scienza e ricerca ci mettono a disposizione sempre nuove cure e terapie anche per patologie che fino a qualche anno fa sembravano non curabili. È importante, dunque, realizzare centri che abbiano una vocazione prettamente specialistica come questo di Palermo».

A fare gli onori di casa c'è il direttore sanitario dell'Arnas-Civico, che comprende anche il Di Cristina, Giovanni Migliore. «È un percorso che sta iniziando - commenta Migliore - L'Ismeip, istituto mediterraneo di eccellenza pediatrica, è aperto ai bisogni di salute dei bambini



A DIRIGERE IL CENTRO DI ALTA FORMAZIONE GLORIA PELIZZO ARRIVATA DA PAVIA

che provengono da tutte le regioni che si affacciano sul bacino del mar Mediterraneo, com'è già successo più volte negli ultimi anni. Siamo proiettati verso la realizzazione dell'unico Irccs (istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, ndr) pediatrico a sud del Bambi Gesù di Roma». A dirigere il reparto di chirurgia pediatrica è Gloria Pelizzo, arrivata a Palermo dopo sei anni alla guida dell'Irccs del Policlinico San Matteo di Pavia.

«Una professionista di grande livello - garantisce Migliore - che può assicurare non solo assistenza ai bambini, ma soprattutto crescita

della ricerca. La ringraziamo per aver accettato la sfida per la costruzione di un centro di alta formazione per il quale ci sono tutti gli ingredienti».

L'obiettivo finale, tracciato dalla Regione nel 2014 con la creazione dell'Ismeip, è un ospedale multi-presidio che metterà insieme il Di Cristina e quello che sarà il nuovo «Children's Hospital» con cento posti letto in più e altre aree assistenziali per i piccoli pazienti. E ieri all'inaugurazione della nuova area c'erano anche il presidente della Regione Rosario Crocetta e l'assessore alla Salute Baldo Gucciardi.

Nel frattempo l'Ismeip assicura già lo screening neonatale per tutta la Sicilia occidentale, è l'unico ospedale dell'Isola con i reparti di terapia intensiva pediatrica e malattie infettive pediatriche ed è centro di riferimento per la cura della fibrosi cistica. La struttura attualmente dispone di 170 posti letto, 125 medici, 236 infermieri, 77 operatori di supporto e 50 operatori di altre professioni sanitarie. Ogni anno l'Ospedale dei Bambini assicura circa 45 mila prestazioni di pronto soccorso e accoglie più di 13 mila pazienti, oltre ad effettuare 40 mila prestazioni ambulatoriali e consulenze. (FRAS)

SANITÀ

TANTI GENITORI NON PORTANO I LORO FIGLI. CASUCCIO: COSÌ POTREBBERO TORNARE MALATTIE SCOMPARSE COME LA POLIOMIELITE

Poche vaccinazioni per i bambini L'Asp: sono sicure, paure infondate

● In aumento quelle per la meningite dopo la recente psicosi

Un aumento delle dosi di vaccino richieste, da medici generici e dai 12 centri Asp della città, riguarda anche l'antinfluenzale. La campagna è partita ai primi di novembre.

Francesco Sicilia

«Da un lato le teorie, tutte da dimostrare e talvolta anche smentite, che affermano che i vaccini ai bambini potrebbero arrecare danni. Dall'altro la psicosi meningite. Sono fra le due principali variabili che hanno condizionato i dati sulle vaccinazioni a Palermo e in provincia negli ultimi mesi. Così se da una parte la «protezione» contro il meningococco nella fascia di età tra i 20 e i 30 anni ha raggiunto cifre considerevoli dopo l'allarme diffusosi la scorsa estate, di converso sono sempre di più i genitori che evitano l'esavalente e l'anti-morbillo».

Il 93 per cento dei bimbi palermitani nati nel 2013 sono stati vaccinati con l'esavalente (contro difterite, tetano, epatite B, polio, pertosse e infezioni da Haemophilus influenzae). E anche per i nati nel 2014 (anche se il dato definitivo verrà comunicato dall'Asp alla Regione solo dopo la fine del 2016) la percentuale si attesta sempre sul 93 per cento. «Sembra un

buon dato, ma non lo è», afferma Nicola Casuccio, direttore dell'Unità operativa complessa di Epidemiologia e Medicina preventiva dell'Asp Palermo. «La copertura vaccinale alla quale ambire è il 95 per cento - spiega - e da due anni ci si è allontanati, col rischio se dovesse ulteriormente calare il numero dei vaccinati che malattie scomparse da una trentina di anni come poliomielite e difterite potrebbero ripresentarsi». A preoccupare Casuccio sono anche i numeri che riguardano il quadrivalente contro il morbillo, parotite, rosolia e varicella. «Anche in questo caso il 95 per cento garantirebbe una certa sicurezza per evitare la diffusione di queste malattie, ma l'attuale copertura oscilla tra l'84 per cento e l'85 per cento ed è in progressivo calo».

Tutto nascerebbe da quella che Casuccio definisce «una bufala». Ossia la presunta scoperta di un ricercatore inglese. «Diciotto anni fa il medico britannico Andrew Wakefield mise in correlazione vaccino anti-morbillo e autismo. In Inghilterra e non solo, da quel momento in poi c'è stato un crollo delle vaccinazioni. Nonostante sia stata dichiarata l'infondatezza di tale teoria da medici e tribunali è una falsa credenza che continua a circolare, anche con l'aiuto dei social network». Effetto

opposto ha avuto sui giovani palermitani, la scorsa estate, la paura di essere contagiati dopo che una studentessa di 24 anni è morta a causa di una meningite fulminante. «Tra agosto e settembre - ricorda Casuccio - sono stati 23 mila i giovani tra i 20 e i 30 anni che protegge da quattro ceppi di meningococco (A-C-W-Y). E anche per quanto riguarda l'antimeningite B, gratuito per tutti i nati dal primo gennaio 2015, si registra un'importante adesione da parte dei genitori». Un aumento delle dosi di vaccino richieste, da medici generici e dai 12 centri Asp della città, riguarda anche l'antinfluenzale. La campagna è partita ai primi di novembre. «Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso da 175 mila dosi, si è passati a 200 mila - dice Casuccio - ma bisognerà vedere quante effettivamente ne verranno utilizzate».

Perché, nonostante qualche giorno fa il centro di via Massimo D'Azeleglio avesse esaurito le dosi, anche l'antinfluenzale viene snobbato. Fino al 2010 la copertura era al 65 per cento, adesso si aggira attorno al 50 per cento. «Spero in un'inversione di tendenza - conclude Casuccio - per questo e per tutti gli altri vaccini. Chi si protegge dalle malattie non fa bene solo a se stesso, ma anche alla comunità evitando la diffusione di patologie». (FRAS)



Le vaccinazioni per i bambini non raggiungono ancora i livelli previsti dai medici

L'INIZIATIVA. Dedicata a Marco Sacchi, il giornalista morto in un incidente

Campagna di spot con i medici: «Non credete alle falsità del web»

«Tre, quattro giorni a letto, qualche linea di febbre. L'influenza, in genere, non fa paura. Ma in soggetti che soffrono di patologie croniche e negli anziani, che hanno difese immunitarie più basse, potrebbe causare serie complicanze. E in calo però negli ultimi anni il numero di chi la campagna di promozione «Influenza? Con me non attacca! Menza parola: cu mia 'unn attacca. Vaccinati!». L'iniziativa sarà presentata mercoledì prossimo alle 10,30 a Villa Magnisi, in via Padre Rosario da Partanna, sede dell'Ordine dei me-

dici.

La campagna di spot si chiamerà «Marco Sacchi» in ricordo del giornalista cineoperatore della Rai, morto a maggio scorso in un incidente stradale. L'iniziativa è stata ideata e realizzata dall'associazione Marco Sacchi, in collaborazione con Smi (Sindacato medici Italiani), l'associazione scientifica Assimefac, i giovani medici dello Smi-Formazione e Prospettive e dell'associazione studentesca Vivere Medicina, oltre che con il sostegno dell'Ordine dei medici di Palermo e dell'assessorato alla Salute.

«Diffidenza, informazioni distorte, che arrivano da internet e si diffondono in modo virale attraverso i social - si legge nella nota dell'Ordine dei medici, che annuncia la campagna - hanno sviluppato un sentimento gravissimo di timore e un approccio alla vaccinazione irrisponsabile, per se stessi e per la salute degli altri, dimenticando che grazie a questi farmaci si sono debellate terribili malattie. È importante perciò informare correttamente la popolazione sull'importanza della vaccinazione in tutte le fasi della vita». (FRAS)

OSPEDALE CIVICO. La gravidanza portata a termine dopo un mese di ricovero e un team di specialisti di diverse aree. Lei ora dice: «Sono felice, trattata con amore»

Gestazione con pancreatite, mamma e figlia salve

● La signora aveva accumulato nel sangue una quantità elevatissima di grassi. Evento raro: solo 10 casi in quarant'anni

Il primario della Medicina interna Maranghini: «La paziente rischiava di aggravarsi da un momento all'altro». Il primario dell'Ostetricia, Alio: «I neonatologi chiamano la piccola Principessa...»

Monica Diliberti

●●● Fortunata Scafidi ha trent'anni e custodisce il suo destino nel nome. Da pochi giorni è diventata mamma di Maria Vittoria, la sua prima figlia che ha tanto desiderato in 12 anni di matrimonio. E che ha rischiato di non incontrare mai. Perché durante la gravidanza il suo sangue aveva accumulato una tale quantità di grassi da essere diventato giallo e denso, come burro fuso, spiegano i medici. Una situazione che ha scatenato una pancreatite con tanto di pseudocisti, un accumulo di liquido pancreatico. Un evento rarissimo: la letteratura scientifica degli ultimi 40 anni riporta appena 10 casi. Più quello di Fortunata, che è stata salvata grazie alla perfetta sinergia tra ginecologi, internisti ed ematologi dell'Arnas-Civico.

La neo mamma è stata ricoverata per quasi un mese, ora sta bene e ha già visto la sua Maria Vittoria, un pic-

cina che pesa poco più di un chilo e 700 grammi: sarà coccolata dai neonatologi finché non arriverà a 2 chili. È nata il 23 novembre: mamma e papà la aspettavano il 9 gennaio. «Quando la signora è arrivata da noi non era neanche a 30 settimane - dice Luigi Alio, direttore dell'Unità operativa di Ostetricia e ginecologia -. Abbiamo cercato di farla crescere ancora un po'».

L'avventura di Fortunata inizia con un esame di routine. «Nel solito laboratorio d'analisi mi hanno detto che c'era qualcosa che non andava nel sangue - racconta - e mi hanno consigliato di andare in ospedale. Sono stata al Buccheri la Ferla e mi hanno rico-



LA BIMBA SI CHIAMA MARIA VITTORIA: È STATA FATTA NASCERE A 33 SETTIMANE

verata. Dopo due giorni, ho iniziato a stare male e sono stata portata al Civico».

La donna approda in Ginecologia:



Il primario di Medicina interna Alberto Maranghini, la neo mamma Fortunata Scafidi e il primario di ostetricia, Luigi Alio

la bambina sta bene, ma servono gli internisti. Gli esami sono completamente sballati: i trigliceridi, che di norma sono circa 200, erano a 5.000 e

anche il colesterolo era ampiamente sopra i livelli normali. Di solito, in gravidanza, i grassi aumentano sempre (e infatti non si controllano), ma certo

non a questi livelli. «Con questi valori ci aspettavamo una pancreatite da un momento all'altro - spiega il primario di Medicina interna I, Alberto Maran-

ghini - e così è stato. Si è trattato di una forma rarissima con una pseudocisti». «La cisti ha ulteriormente complicato le cose - aggiunge il professore Alio -. Avrebbe potuto provocare una peritonite. Tra l'altro, non avevamo agganci bibliografici che ci chiarissero le idee e operarla era troppo rischioso».

Intervengono i medici del centro trasfusionale con la plasmaferesi, una tecnica che serve a ripulire il sangue. La Scafidi riceve il trattamento per diversi giorni e anche delle trasfusioni. E viene messa a stecchetto: prima niente cibo, poi una dieta di sole 400 calorie. In tre settimane ha perso circa 15 chili. «Dopo il digiuno mi sembrava quasi di mangiare pasta al forno ogni giorno», ride adesso Fortunata. Intanto, si arriva a 33 settimane di gestazione e al cesareo. «La bimba è bellissima. I neonatologi la chiamano 'la principessa', racconta Alio».

«Dopo il parto - continua Maranghini - i trigliceridi sono scesi a 400. La signora sarà dimessa tra domani (oggi per chi legge, ndr) e martedì». «In questo mese - conclude Fortunata - medici, ginecologi, infermieri mi hanno trattata con cura e amore. Ora aspetto di iniziare la nostra nuova vita con Maria Vittoria». Mancano solo... 300 grammi. (MDD)

SANITÀ. Si teme che il virus possa essere stato contratto dopo le trasfusioni. Il direttore sanitario dell'Asp di Agrigento: abbiamo dato incarico per una verifica esterna

Epatite C in ospedale, sei casi sospetti a Sciacca

● L'infezione riscontrata su pazienti in cura nel reparto di talassemia al Giovanni Paolo II. La Procura apre un'inchiesta

Controlli su un centinaio di pazienti che hanno avuto trasfusioni nel reparto negli ultimi sei mesi. Mentre i controlli sono stati affidati dalla Procura ai Nas di Palermo.

Paolo Picone
SCIACCA

L'ospedale di Sciacca nella bufera. Nell'unità operativa semplice di talassemia dell'ospedale Giovanni Paolo secondo sono stati accertati sei casi di epatite C su pazienti in cura al nosocomio della città termale. La Procura della città ha aperto un'inchiesta delegando i Nas di Palermo, gli esperti carabinieri del nucleo antisofisticazioni che stanno setacciando da giorni i documenti riguardanti i pazienti talassemici, sia quelli che hanno contratto il virus, sia gli altri. In tutto si tratta di un centinaio di persone.

Per escludere l'ipotesi di una possibile trasmissione del virus attraverso le trasfusioni sono stati rintracciati i dati riferiti alle sacche di sangue utilizzate. Richiamati tutti i donatori di sangue negli ultimi sei mesi, sottoposti a nuovi accertamenti che, al momento, avrebbero dato esito negativo. Il direttore sanitario dell'Asp di Agrigento, Silvio Lo Bosco, precisa che l'Unità Operativa Complessa di Medicina

Trasfusionale di Sciacca è una struttura a valenza regionale, in quanto sede del Cqb (centro di qualificazione biologica) e della Banca Cordone, che ha ricevuto nel 2015 l'accreditamento Internazionale per l'esposizione Im-dr, dove tutte le procedure sono sotto continuo controllo del Centro Nazionale Sangue e Centro Nazionale Trapianti del Ministero della Salute.

Nello specifico, a seguito delle prime tre segnalazioni «la Direzione Sanitaria Aziendale - dice il professor Lo Bosco - ha immediatamente convocato i diretti responsabili (dell'unità operativa di Talassemia Calogero Gerardi, di Medicina Trasfusionale Filippo Buscemi e Direttore Sanitario dell'ospedale di Sciacca, Gaetano Migliazzo), attivando un audit interno per una tempestiva rivedizione delle procedure, che è stata già raggiunta. In ogni caso, per una valutazione super partes, si è già conferito incarico per una verifica esterna alla professoressa Valeria Torregrossa, esperta di epidemiologia all'Università di Palermo, che mercoledì verrà a Sciacca per iniziare il lavoro richiesto». La consulenza avrà un costo per l'Asp di 2.000 euro.

La concentrazione di diversi episodi a Sciacca e nello stesso periodo è un campanello d'allarme, quello da cui è scaturita la segnalazione ai Nas. In ogni caso i minuziosi accertamenti fin



Sei casi sospetti di epatite C all'ospedale di Sciacca

qui effettuati tenderebbero ad escludere la possibile trasmissione del virus dell'epatite attraverso il sangue trasfuso ai pazienti talassemici. Per averne la certezza sono già stati richiamati tutti i donatori di sangue nel periodo antecedente a sei mesi. Donatori già all'epoca negativi ma comunque nuovamente sottoposti per sicurezza a nuovi esami specifici. In più sono stati rintracciati i dati riferiti alle singole sacche utilizzate, al donatore della singola sacca e al paziente ricevente. Accertamenti che escludono che le trasfusioni siano state fatte con sangue infetto. Ma non è tutto. I Nas stanno anche verificando eventuali comportamenti a rischio degli stessi pazienti che hanno contratto l'Epatite C, come l'eventuale applicazione di piercing o interventi odontoiatrici. Così come si stanno valutando anche le modalità dei singoli interventi terapeutico-trasfusionali effettuati sui pazienti poi risultati infetti. Tutti tentativi che mirano a fare luce sulla vicenda, anche se c'è un aspetto fondamentale da non sottovalutare, cioè che la letteratura medica internazionale stabilisce che la eventuale contrazione del virus dell'epatite C può scaturire solo da una concomitanza di fattori talmente rara da non ritenere facilmente leggibile quello che è accaduto all'ospedale di Sciacca. (F&N)

SALUTE. La nuova tecnica d'indagine presentata a Roma. Per il genetista Quagliata «potrebbe rappresentare una svolta epocale nella prevenzione del cancro»

Tumori, diagnosi più rapide con la nuova «biopsia liquida»

ROMA

●●● Diagnosticare un tumore può ora essere più facile, come curarlo con una maggiore personalizzazione della terapia. Con la biopsia liquida. Se nel circolo sanguigno ci sono delle cellule tumorali circolanti e piccoli frammenti di Dna tumorale, questi possono essere individuati da un'indagine biomolecolare effettuata su un semplice prelievo di sangue da inviare ai laboratori Bioscience e Genomics al San Raffaele di Milano o all'università Tor Vergata di Roma.

L'avvento della nuova metodica di indagine riveste particolare im-

portanza, considerato che sono diversi i tipi di tumore che si sviluppano senza dare sintomi e vengono diagnosticati allorché arrivano a uno stadio avanzato, talora inoperabile.

La biopsia liquida (SCED) può dare a pazienti a rischio (familiarità, stili di vita nocivi), informazioni sulla presenza di mutazioni genetiche prima che il tumore possa essere rilevato con le tecniche tradizionali e individuare anche, in corso di terapia, quelle mutazioni che possono rendere le cellule cancerose resistenti ai farmaci prescritti.

Uno studio di biologia molec-



UN PRELIEVO DI SANGUE CONSENTIRÀ DI INDIVIDUARE CELLULE MALATE

lare con la tecnica SCED, ha analizzato campioni di sangue di oltre 15 mila pazienti. Individua 50 tipi di geni di interesse oncologico e 2800 mutazioni, con una specificità del 98%. È stata testata sul cancro del seno, del colon-retto e su quello della prostata.

«La tecnologia SCED potrebbe rappresentare una svolta epocale nella prevenzione del cancro», osserva Luca Quagliata dell'Istituto di medicina genetica e patologia dell'università di Basilea, alla presentazione, a Roma, della nuova tecnica. E spiega: «Le cellule cancerose rilasciano nel sangue tracce di Dna tumorale. Inoltre, in certi casi, gruppi di cellule tumorali si staccano dalla massa primaria restando in circolazione per un periodo limitato. La nuova metodica offre la possibilità di analizzare entrambe le componenti e scoprire tumori in fase precocissima».

(*CN*) CARMELO NICOLISI

MEDICI DI FAMIGLIA. Studio su oltre 13 mila pazienti
L'uso prolungato dell'aspirina riduce il pericolo di cancro alla prostata

●●● L'utilizzo dell'aspirina per lunghi periodi di tempo può ridurre del 40% l'insorgenza del tumore della prostata. E la protezione sale addirittura al 60% se viene presa regolarmente per cinque anni. È quanto emerge da uno studio condotto dalla Società Italiana di Medicina Generale (Simg) su 13.453 pazienti affetti da malattie cardio-vascolari e presentato in occasione del 33° mo Congres-

so nazionale della Simg, a Firenze. «Quello alla prostata è il tumore più frequente tra la popolazione maschile del nostro Paese e quest'anno colpirà 35 mila italiani. Grazie all'effetto protettivo dell'aspirina potremmo dimezzare il rischio di nuovi casi», sottolinea Claudio Cricelli presidente Simg. La ricerca, dimostra anche l'efficacia nel ridurre del 30% i casi di carcinoma al colon retto.



(<http://www.insanitas.it/>)

IN SANITAS ▶ NOTIZIE ▶ DAL PALAZZO ▶ Neoplasie eredo- familiari, al Policlinico di Palermo un Centro all'avanguardia per la prevenzione e cura

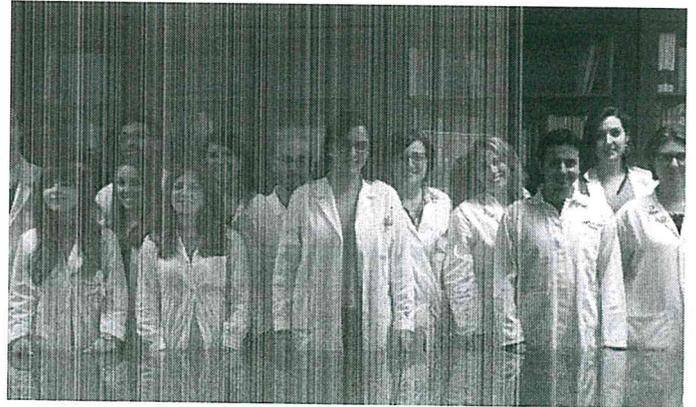
DAL PALAZZO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/](http://www.insanitas.it/category/notizie/dal-palazzo/))

Neoplasie eredo- familiari, al Policlinico di Palermo un Centro all'avanguardia per la prevenzione e cura

26 novembre 2016

Intervista di Insanitas al direttore Antonio Russo e al suo staff, specializzato in particolare modo sui test genetici Brca per il carcinoma della mammella.

di Maria Grazia Elfio (<http://www.insanitas.it/author/maria-grazia-elfio/>)



Mi piace Condividi 883 Tweet Condividi 5

PALERMO. Il **carcinoma della mammella** è frequente nelle popolazioni del mondo occidentale soprattutto in donne in post-menopausa. In Europa rappresenta dei tumori maligni. In Italia circa una donna su 11 si ammala di tumore della mammella entro i 70 anni. Il nostro Paese, con una stima di circa 50.000 nuovi casi, pone di poco al di sotto dei valori medi europei, con un'incidenza del 30% inferiore nelle regioni del Sud rispetto alle regioni del Nord. Nel mondo occidentale il dell'ovaio rappresenta una delle principali malattie ginecologiche ad alta mortalità, la quarta causa di morte per tumore nelle donne, con una incidenza di nuovi casi per il 2016.

Circa il 10% dei tumori della mammella e dell'ovaio sono di **tipo ereditario**. I geni principalmente responsabili delle forme eredo/familiari di queste neoplasie sono **BRCA1** (Breast CAncer 1) e **BRCA2** (Breast CAncer 2).

Grazie alla ricerca si è compreso come l'identificazione di una **mutazione patogenica** a carico di questi due geni aumenti il rischio di sviluppare tumori della mammella e/o dell'ovaio rispetto alla popolazione normale definendo nel complesso una condizione nota come sindrome HBOC (**Hereditary Breast and Ovarian Cancer**).

L'IMPORTANZA DEI TEST GENETICI

L'attenzione mediatica sui geni BRCA1/2 è esplosa a seguito del cosiddetto caso "**Angelina Jolie**", che ha visto la famosa attrice americana sottoporsi a mastectomia bilaterale ed ad una ovarsalpingectomia bilaterale profilattica dopo aver effettuato un test genetico che evidenziava una mutazione patologica dei due geni in questione (BRCA1). Tuttora vige una certa confusione sui profili relativi all'accesso al test, all'opportunità di eseguirlo, allo svolgimento dell'analisi e ormai da tempo i ricercatori sono impegnati su questo versante.

Recentemente l'**AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica)**, la **SIGU (Società Italiana di Genetica Umana)**, la **SIBioC (Società Italiana di Biochimica, Biologia Molecolare Clinica)** e la **SIAPeC-IAP (Società Italiana di Anatomia Patologica e Citologia diagnostica)** hanno lavorato alle "Raccomandazioni per l'implementazione del test BRCA nei percorsi assistenziali e terapeutici delle pazienti con carcinoma ovarico", ciò nondimeno non si registra sul punto un'adeguata a livello di molte Regioni italiane.

L'attenzione sull'importanza dei test genetici BRCA per la diagnosi precoce, inoltre, è al centro dei progetti di **ACTO Onlus (Alleanza contro il tumore ovarico)**, **Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica** e **Onda (Osservatorio nazionale sulla salute della donna)** che mirano a rivendicare il diritto al test genetico per il tumore ovarico e a renderlo disponibile alle pazienti in modo uniforme in tutte le Regioni, per offrire loro delle tabelle mirate e per fare prevenzione tra i loro familiari.

SICILIA ALL'AVANGUARDIA SUL TEMA

La nostra regione vanta uno dei migliori gioielli del servizio sanitario regionale: il «**Centro di Riferimento Regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura dei tumori eredo-familiari dell'adulto**», che si trova al Policlinico Universitario "**Paolo Giaccone**" di Palermo, diretto da **Antonio Russo**, professore di Oncologia Medica e responsabile dell'U.O.C. di Oncologia Medica e membro del Direttivo Nazionale AIOM.

«Il test BRCA- spiega il professor Russo - è un'analisi genetica mirata all'identificazione di mutazioni patogenetiche a carico dei geni BRCA1/2. Le mutazioni patogenetiche a carico di questi geni portano ad una perdita di funzionalità delle proteine da essi prodotte che hanno un ruolo fondamentale nel processo di riparazione del danno al DNA. Il riscontro di tali mutazioni, infatti, può portare in più dell'80% dei casi alla comparsa di una neoplasia mammaria e nel 50-60% alla comparsa di una neoplasia ovarica. La cosa importante è che essendo **mutazioni germinali**, ovvero presenti nelle cellule germinali, possono essere ereditate dalla nascita. Ecco perché fino ad oggi la selezione del paziente per il test si basava esclusivamente sulla ricostruzione della storia familiare mediante l'albero genealogico del paziente nell'ambito del **counseling oncogenetico** per almeno tre generazioni».

Russo, anche estensore, per la parte oncologica, in corpo al **Direttivo Nazionale AIOM**, delle linee guida nazionali elaborate sulla scorta delle raccomandazioni e delle altre società scientifiche, sottolinea come: «**Nel caso del tumore mammario, il test ha esclusivamente una valenza preventiva** e la paziente affetta e/o portatrice della mutazione ottiene una sorta di patentino che le permette, nel caso in cui sia stata già operata ad un seno, di accedere ad un percorso di cura per un secondo tumore mammario e delle neoplasie ovariche mediante il ricorso ad una chirurgia mammaria ed ovarica radicale con finalità profilattica».

«In alternativa- evidenzia l'esperto- le portatrici sane possono invece beneficiare di **percorsi diagnostici personalizzati** per la sorveglianza e la diagnosi mediante esami clinici, radiologici e di laboratorio, da effettuare con cadenza periodica ravvicinata, per fare diagnosi precoce del tumore per il quale si è in alto rischio mediante il test genetico».

«Attualmente – rileva l'oncologo – si registra un ulteriore cambiamento nel panorama scientifico, dal momento che la positività al test BRCA ha dimostrato **importante risvolto terapeutico** per le pazienti affette da tumore dell'ovaio sieroso di alto grado, nel quale la probabilità di riscontro di una mutazione si è aumentata del 23-25%. Recenti sperimentazioni cliniche, infatti, hanno dimostrato che le mutazioni nei geni BRCA sensibilizzano questa categoria di pazienti al trattamento con farmaci detti **PARP inibitori**, aumentandone i benefici clinici».

«Quindi – conclude Russo – il test deve essere oggi proposto non solo a pazienti con forte storia familiare per tumori della mammella e/o dell'ovaio, ma anche a pazienti con diagnosi di tumore dell'ovaio sieroso di alto grado non selezionate per predisposizione genetica. Naturalmente, gli oneri per quanto riguarda il test genetico (consulenza) ed il prelievo ematico per i pazienti oncologici sono a totale carico del SSN (Servizio Sanitario Nazionale) e per nessuno di essi è previsto un onere per il cittadino. Lo stesso vale per i consanguinei dei pazienti oncologici che ricevono un test genetico positivo».

IL COUNSELING ONCOGENETICO

Che cos'è lo chiarisce **Valentina Calò**, genetista del team del prof. Russo: «Si tratta del processo di comunicazione offerto ai pazienti con significativa storia familiare che prevede un approccio multidisciplinare ed integrato tra diverse figure professionali, quali il genetista, lo psicologo e l'oncologo. Se la probabilità a priori di essere portatori di una mutazione è almeno del 10% mediante un calcolo statistico viene proposto il test genetico, che viene eseguito mediante un prelievo ematico e l'acquisizione del consenso informato scritto».

La dottoressa Calò precisa anche i **criteri** volti a selezionare i pazienti candidabili al test genetico, ovvero "precoce età d'insorgenza, bilateralità del tumore, presenza del tumore della mammella e dell'ovaio, carcinoma alla mammella maschile e un'importante storia di tumori nel primo grado di parentela secondo i criteri del 2016».

«Il risultato negativo di un test genetico- spiega ancora la biologa genetista- viene rivalutato al fine di escludere altre condizioni da riferire a **sindromi genetiche** di significato clinico, verrà consegnato un referto da parte del Centro di Riferimento in cui saranno contenute tutte le informazioni riguardo il tipo di mutazione e il suo significato clinico, specificando l'importanza e l'opportunità di estendere il test ai parenti di primo grado (genitori, fratelli, figli), al fine di poter calcolare il rischio di neoplasia mammaria ed ovarica, ma anche di neoplasia mammaria maschile e dei tumori associati, come quello della prostata negli uomini, del colon e del pancreas in entrambi i sessi».

La divulgazione informativa è pertanto essenziale per aiutare i pazienti siciliani a scegliere di conoscere il loro personale rischio di predisposizione genetica e adottare la migliore strategia clinica per ridurre il rischio. In altre parole, "knowledge is power" (la conoscenza è potere).

IL TEST BRCA

Nella pratica clinica il test BRCA non è paragonabile ad una semplice analisi ematochimica. **Consiste piuttosto in una complessa analisi molecolare**, che richiede la lettura della sequenza dei geni BRCA e richiede perciò tempo sia per l'esecuzione che per l'interpretazione, dunque può e deve essere affidata necessariamente a professionisti altamente specializzati.

Il **Centro di Riferimento Regionale** si occupa dello studio dei geni BRCA già dal 1999. Vanta ad oggi un team multidisciplinare dove il medico oncologo collabora con il medico genetista, il biologo genetista ed il biologo molecolare. Non va, infine, dimenticato il ruolo determinante dello **psico-oncologo** che è di supporto e di consulenza alla famiglia per tutta la durata dell'iter diagnostico, contribuendo alla riuscita dell'intero programma terapeutico mediante l'analisi delle problematiche relative alla malattia ed alle scelte terapeutiche.

Il gioco di squadra è al centro di questo team, altamente specializzato e qualificato dal possesso delle più avanzate tecniche di biologia molecolare, assolutamente indispensabili per l'esecuzione del test come sottolinea **Marta Castiglia**, biologa molecolare dell'equipe di Russo: «Negli ultimi anni abbiamo assistito ad una significativa rivoluzione tecnologica in campo biomedico, grazie all'introduzione di tecniche di sequenziamento massivo di nuova generazione (**NGS, Next Generation Sequencing**). Il vantaggio nell'utilizzo di questi strumenti è dato fondamentalmente dalla riduzione dei costi e dei tempi di refertazione che non poteva essere ottenuto dalle tecniche di vecchia generazione. Queste ultime, infatti, potevano richiedere anche 6/12 mesi».

«Oggi – ricorda inoltre la dottoressa Castiglia – dobbiamo rispondere alle crescenti richieste di test in seguito alla rivoluzione portata dall'utilizzo dei **farmaci inibitori** nell'ambito del trattamento del tumore ovarico sieroso di alto grado. Il nostro laboratorio ha recentemente acquisito uno **strumento di NGS**, un apparato tecnologico che ci consente di leggere milioni di sequenze del **DNA** in parallelo, anziché una per volta e, in pratica, di valutare contemporaneamente, nonché di condurre l'analisi molecolare non solo su sangue, ma anche su tessuto. Ciò consente di individuare anche quelle mutazioni che non sono presenti nel sangue».